



Andrea Marco Malvezzi si è laureato in Fisica nel 1971 presso l'Università di Milano. Successivamente entrò a far parte del CISE S.p.a. (all'epoca centro di eccellenza multidisciplinare), dove si interessò di elettronica quantistica, fisica del plasma e spettroscopia.

Nel 1979 Marco fu ricercatore ospite della Divisione Atomica e Plasma del National Bureau of Standards, Washington, e dal 1983 al 1987 fu ricercatore associato in Fisica Applicata presso l'Università di Harvard.

Tornato in Europa nel 1988, fu professore ospite presso l'Università Tecnica di Aachen, in Germania, e poi professore associato presso l'Università di Pavia dove insegnò Fisica presso la Facoltà di Ingegneria e perseguì vari interessi scientifici, tra cui la fotonica, la strumentazione spettroscopica per applicazioni di sincrotrone e spaziali, la diagnostica ottica nelle scienze dei materiali.

Fu autore di oltre 130 articoli.

Nel 2003 diventò professore straordinario e dal 2005 fu ordinario di Fisica della Materia presso l'Università di Pavia.

Andò in pensione nel 2009 ma mantenne l'incarico di docente presso l'Università di Pavia fino al 2014.

Mantenne in seguito l'incarico di ricercatore associato presso il laboratorio TASC di Trieste, dove proseguì le attività di misurazioni ottiche e calibrazione della sorgente di luce di sincrotrone.

Marco è stato un bravissimo ricercatore ed un eccellente mentore di non molti giovani, alcuni dei quali hanno avuto straordinarie carriere professionali, in particolare Carlo Sirtori, Andrea Cavalleri, Fiorenzo Omenetto e Paolo Salvadeo.

Lo ricordiamo per l'entusiasmo e la straordinaria competenza che metteva nelle sue ricerche coinvolgendo studenti e colleghi, la sua ironia, i modi garbati e la discrezione.

Riposa in pace, Marco